

BEATE MARGHERITA MOLLI E GENTILE GIUSTI



Margherita Molli e la discepola Gentile Giusti, parenti, sono modelli di spiritualità a Russi e alla vicina metropoli di Ravenna. Margherita rappresenta la laica consacrata all'aiuto spirituale di anime penitenti desiderose di convertirsi. Era anche dotata di doni profetici e taumaturgici, frutto della unione con Dio e dell'intensa contemplazione. Dedita dapprima all'educazione cristiana dei giovani pose le basi nella città di Ravenna di una vera e propria confraternita chiamata i Preti del Buon Gesù. La sua opera fu portata avanti dalla discepola Gentile, che si prodigò particolarmente nel servizio ai malati e nella riconciliazione di persone e famiglie.

Margherita Molli nacque nel castello di Russi l'8 maggio 1442 da una famiglia benestante. Purtroppo, la sofferenza si affacciò presto nella sua vita: a tre mesi per una grave malattia rimase cieca. Appena l'età glielo permise cominciò una vita di sacrificio e di contemplazione: già da adolescente, lasciato ogni bene terreno ai poveri, visse dell'altrui elemosina, infliggendosi digiuni ed asprezze, come il dormire sulla nuda terra. Fin dall'adolescenza emise il voto di verginità, ma a causa della cecità, che peraltro non le impediva di camminare speditamente e senza guida, non poté aspirare ad entrare in un ordine religioso. Benché visse appartata, la fama della sua santità di vita si diffuse nel circondario, così che a lei accorrevano tante persone per ascoltare consigli, per essere consolate e richiamate alla conversione. Le vennero attribuiti il dono della profezia e la capacità di operare miracoli. Veniva da tutti chiamata "la Madre, la Santa"; radunò nella Pieve di San Pancrazio un gruppo di giovanette per istruirle ed educarle cristianamente. A 40 anni lasciò Russi e si recò a Ravenna, dove abitò in casa di Lorenzo Orioli, suo parente e devoto; qui proseguì la sua attività in tante opere di carità, visitando le comunità, ricevendo e guidando tante persone, nell'eroico eser-

cizio delle virtù cristiane. Conservò sempre serenità di spirito in ogni situazione. Ebbe a cuore, in unità col Papa, la difesa della cristianità contro i musulmani e allo stesso tempo faceva pregare per l'unione di tutti i cristiani. Per i numerosi fedeli che a lei accorrevano, creò la Confraternita del Buon Gesù, che poi diventò dopo la sua morte, per opera dei discepoli Girolamo Maluselli e Gentile Giusti, la Congregazione dei Preti del Buon Gesù, la cui opera fu molto attiva a Ravenna e in Romagna. Margherita Molli morì a Ravenna il 23 gennaio 1505, assistita dall'amica Gentile, con la quale riposa ora nella chiesa arcipretale di S. Apollinare in Russi.

Nata a Ravenna nel 1471, Gentile conobbe giovanissima la propria parente Margherita Molli e fece propria la sua scelta di fede, divenendone discepola. Sempre giovanissima, fu obbligata – il pensiero è unanime tra gli storici – alle nozze con Giacomo Pianella, sarto benestante di origine veneziana, persona poco sensibile e per niente religiosa. Il suo non fu mai un matrimonio felice, nonostante la benedizione di due figli: il marito iniziò ben presto a calunniarla, fino a denunciarla come strega, poi se ne andò di casa, lasciandola sola con i due bimbi da

allevare. Parecchi anni dopo egli tornò e trovò che Gentile gli era stata fedele, non aveva mai cessato di amarlo e aveva continuato a pregare per la sua conversione. Quindi i due si riunirono, poco prima che lui morisse. Gentile continuò l'opera di Margherita: ne raccolse gli insegnamenti in 24 regole e dedicò sé stessa alla Confraternita del Buon Gesù, dedicandosi ad attività caritative, curando gli infermi e svolgendo opera di pace nelle famiglie divise da contrasti interni. Insieme ad altri religiosi desiderosi di rinnovare la loro missione ecclesiale, fondò la Congregazione dei Preti del Buon Gesù, approvata poi nel 1538. Gentile morì a 59 anni, il 25 gennaio 1530. Oggi è sepolta nella Chiesa di Sant'Apollinare di Russi insieme alla sua maestra di vita e di fede Margherita, entrambe circondate da una vivissima devozione.